

I RACCONTI DEL CIUTO

Dante Maffia



Prefazione a cura di Filippo Arillotta

Non è facile trovare le parole adatte per introdurre questa raccolta di racconti, non tanto quanto sia stato facile e godibile leggerli. L'arte del racconto si è un po' persa, di recente, e quando ho avuto modo di gustare questi qui contenuti ero molto curioso. Alla fine della lettura, però, i sensi sono stati appagati, dato che non è facile trovare ancora uno scrittore che, con mano ferma, ti accompagni all'interno di un mondo che riesce ad evocare tante sensazioni contemporaneamente. Odori, immagini, suoni, sensazioni tattili: tutto è coinvolto nello scorrere veloci le pagine che si susseguono, si richiamano, ti chiedono l'abbandono insieme però alla riflessione.

Dal punto di vista strutturale, poi, devo dire che il trucco sta, secondo me, nel fatto che più che una raccolta di racconti, qui siamo in presenza di un romanzo 'multitask', con più opzioni aperte contemporaneamente e che ti obbligano a seguire il filo rosso del Ciuto, lo scemo del villaggio, protagonista osservatore della realtà che gli gira intorno.

Il Ciuto, che a volte appare anche come protagonista, è però più un Candide, che chiede a ciascuno di noi di dargli le risposte alle domande che di volta in volta propone, in forma stringente e che, almeno nel mio caso, non ha ammesso finzioni o ritrosie.

È bello vedere come un autore riesca ad aprirsi nelle pagine di un'opera che non è un semplice esercizio di stile (peraltro perfettamente riuscito, se mi è lecito sbilanciarmi) ma è una riflessione in cui la meridionale virilità, non intesa certo come oggi il vulgo vuole, ci costringe a prendere posizione, a sentirci 'persone', a dire sì sì, no no.

Confesso che ad un certo punto della lettura mi sono sentito inadeguato, fuori posto, quasi un voyeur di un'anima che si apriva: ma la commozione di una scrittura così pennellata, gustata, offerta come un semplice ma meraviglioso piatto della nostra cucina, mi ha spinto ad andare avanti e a condividere con Dante Maffia, novello Virgilio, l'esplorazione di un purgatorio (con punte infernali, va detto) nel quale si trova l'uomo nella sua esperienza di vita. E il Paradiso? Beatrice appare di tanto in tanto ma la scoperta è singola, e la mia Beatrice non credo sia uguale alla vostra. Buon viaggio, allora, e grazie a Dante Maffia per questo dono d'amore per noi lettori.